

◆ Il Contenitore ◆

Volume 5, numero 1 (40) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia S. Giovanni B. Fezzano - Gennaio/Febrero 2001

IL TUO RICORDO, QUI...

Di solito quando una persona di alto livello morale scompare prematuramente porta con la sua morte attimi di sconforto, incredulità e sofferenza che rimbombano su tutto il "circuito sociale mondiale". Molte volte, in questi casi, noti cantanti o gruppi musicali per ricordare la persona deceduta, incidono canzoni componendo appositamente musiche e testi o così, allo stesso modo, famosi scrittori decidono di scrivere un'intera opera apponendo all'interno della stessa pubblicazione una dedica particolare in memoria della persona venuta a mancare. Queste operazioni solitamente vengono codificate dalla gente nelle più svariate maniere e si arriva addirittura a pensare che i "presunti paladini" della musica si compartano in tal modo per vendere qualche disco in più, mentre gli "ipotizzati alfieri" della letteratura lo fanno per ottenere un visto verso la gloria, una sorta d'ultima raccomandazione per il successo.

Oggi mi trovo qui, caporedattore di questo piccolo progetto editoriale, con l'intento di apporre in queste pagine incredule una dedica che m'acconsenta d'ottenere una raccomandazione speciale, quella della stima di Mery.

Non è facile mettersi a nudo davanti al giudizio delle persone, non è semplice rendersi vulnerabile agli occhi della gente, ma per lei, posso fare questo e molto di più.

Nato in un paese con il quale ho sempre avuto poco da spartire per semplice scelta di vita e inseguendo fin da piccino una certa giustizia che mi spingeva ad amare ed odiare Fezzano in egual misura, ho scoperto nell'equilibrio di questa piccola bilancia di contrasti un particolare tesoro, l'affetto di alcune persone che mi hanno aiutato tantissimo nel credere in me stesso. Questo sentimento nato in modo "selvaggio", senza un perché, ma moltiplicatosi veracemente come la gamba rossa in un prato incolto, mi ha permesso nell'adolescenza di trasformare un probabile incubo in una concreta favola, quella della mia vita. Due fra le più importanti autrici di questa buona novella sono Clara e Mery.

Oggi, purtroppo, mi trovo a parlare solamente di Mary ed utilizzo questo "purtroppo", poiché oggi fisicamente lei non è più fra noi. Mery, come ho già sottolineato in precedenza, nutriva una certa simpatia verso di me, corrisposta, e questo calore me lo sono sempre trovato dietro al collo, quel calore scaturito da un affetto che mi ha sempre stuzzicato e spinto a non mollare mai.

Lei per prima ha creduto ne "Il Contenitore", lei per prima ha creduto nel centro, lei per prima ha creduto nei "miei" ragazzi.

Forse non tutti lo sanno, ma è stato proprio grazie ad una discussione fatta con Mery che ho deciso di coinvolgere con entusiasmo tutta quell'orda di ragazzi che si è trovata magicamente a rendere ancor più gioiosa e sorridente l'ultima festa del nostro santo patrono, tale era l'entusiasmo e la commozione di quell'intruglio emozionale di parole ad alto carico positivo e, credetemi, questo è solo un piccolo aneddoto dell'incredibile bontà di questa stupenda persona.

Oggi guardo a te con malinconia, ma attraverso la tua anima stringo con amicizia la presenza viva, vera e sincera di un grande Amico, Giacomo, provo a far forza ad una gran brava ragazza, Martina, mi commuovo fortemente di fronte l'incredibile dignità di un padre eccezionale, Franco, e appongo la mia dedica su questo "grato" foglio:

"Ho aperto furtivamente la tua piccola finestra per scoprire meravigliato un mondo fantastico fatto di cioccolata e panna, dolce, come quell'umida apertura attraverso la quale per un attimo solo ho riafferrato la tua mano per scivolarne definitivamente fuori con un piccolo zaino che tu mi hai volutamente ed amorevolmente piazzato sulle spalle... all'interno... infinita... bontà... della quale io ne farò eterno tesoro... GRAZIE... Mery..."

Emiliano Finistrella

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

TIRIAMO LE SOMME

Un altro anno è passato, il 2000, sembrava una data lontanissima, eppure eccoci qui pronti, se Dio verrà, ad affrontare il 2001!

Come mia abitudine, amministrando soldi non miei, ma "Vostri", mi sento in obbligo di esporvi la situazione dell'anno appena passato. Certamente non prima di ringraziare, anche a nome dei ragazzi del centro e della redazione de "Il Contenitore", quanti, come sempre, ci hanno sostenuto.

In particolar modo tanta sorpresa, e piacere, ci ha fatto l'offerta pervenutaci per mano dell'amico Massimo Nardini (171.000 £.) per conto dell'Unione Sportiva Fezzanese - sezione voga - dimostrando in questo modo, dopo la Pro Loco locale, di credere in noi, ma soprattutto ciò che ci fa maggiormente piacere è questo "senso di fratellanza" che si è creato tra le organizzazioni del paese.

Concludendo non posso far altro che dire... scusatemi se sono ripetitivo, ma lo meritate... **GRAZIE DI CUORE A TUTTI VOI...** ovviamente le cifre sono espresse in lire...

SITUAZIONE AL 31/12/2000

Entrate:	6.049.500
Uscite:	5.937.200

SITUAZIONE GENERALE AL 31/12/2000

Entrate (dal 1997):	19.078.800
Uscite (dal 1997):	22.627.150

Deposito in libretto postale:	2.342.964
Contante, in mio possesso:	752.000

ENTRATE 2000 IN DETTAGLIO

Periodico "Il Contenitore" (10 numeri):	3.675.000
Offerte per mostre, autogestione, varie per il centro:	1.924.500
Offerte per riunioni condominiali al centro:	300.000
Percentuale per vendita bonsai ANLAIDS:	150.000

USCITE 2000 IN DETTAGLIO

Periodico "Il Contenitore" (10 numeri):	1.971.300
Offerta microfono con prolunghe alla parrocchia:	150.000
Acquisto computer più scanner:	1.500.000
Spese per il centro (pulizie e varie):	517.500
Bollette ENEL (compresa voltura cambio nominativo):	484.000
Spese per adozione a distanza (due mesi offerti):	1.000.000

... Come già scritto in precedenza, mi ripeto per i nuovi lettori, nel nostro caso la matematica diventa un'opinione grazie alla Parrocchia che, in qualità di proprietaria del locale in cui è nato il centro, si è fatta carico, per mano del nostro attuale arciprete Don Giuliano Canossa, di consistenti spese per l'agibilità del locale stesso. Spese che ho voluto segnare ugualmente tra le "uscite" per avere un quadro più preciso della situazione.

Gian Luigi Reboa

BARABBA !

a cura di Lorenzo
"Jovanotti" Cherubini

MUMBLE MUMBLE

Questa é la stanza piú disordinata del mondo, in casa si rifiutano di entrarci, il disordine si é accumulato negli ultimi mesi spesi tra la progettazione del sito nuovo, del disco, libri nuovi che ho comprato e che ho sparso in giro e che aspettano di essere per lo meno sfogliati poveracci ma ho promesso loro che appena passa questo periodo di iperattività li prendo in considerazione per non parlare dei CD che sono lì la maggior parte ancora incellofanati e poi tazze di tè vecchie di mesi, bottiglie di minerale vuote, le foto del viaggio in Pakistan - Cina ancora da scegliere e da scannerizzare, e un miliardo e mezzo di fogli di appunti la maggior parte dei quali non ho idea

che appunti siano e che cosa stavo pensando quando li ho scritti, riviste di ogni tipo, un vasetto di grasso di tigre comprato in Cina, tubetti di colori ad olio e pennelli secchi da buttare via, un rotolo di otto metri di tela grezza per dipingere comprato mesi fa a Milano e ancora vergine, i bozzetti di un'idea che avevo in mente e che prima o poi la devo realizzare, la chitarra con le corde in nylon ottima per suonarla quando tutti dormono qualsiasi altra chitarra sveglierebbe tutti.

Ieri notte avevo lasciato le finestre aperte quassù sulla torre e oggi quando sono entrato le ho chiuse e poi dopo un paio d'ore ho sentito un leggero rumore e ho guardato in alto e sopra alla trave

c'era un piccione con il suo occhio fisso su di me che mi guardava impietrito e allora ho aperto la finestra ma lui non riusciva ad uscire e continuava a sbattere sul soffitto e io non sapevo che fare poi alla fine é uscito ed é volato via lontano, l'ho seguito un po' con lo sguardo poi l'ho perso.

Ci sono un sacco di bestiole in questa stanza: ragni, cimici, formiche, tarli, una vera megalopoli anarchica dove queste creature si riproducono indisturbate. Ma prima o poi devo decidermi a fare un po' di pulizia senno impazzisco, un giorno mi trovano qui mangiato dalle cimici e sepolto sotto i fogli di carta e i CD-R con un settennario che mi veglia...

IL NOSTRO NATALE

Beh, rieccomi qua dopo alcuni mesi sono tornata a scrivere un articolo per "Il Contenitore" per parlarvi del presepe e dell'albero di Natale, due lavori che hanno visto noi ragazzi del centro (e ovviamente il nostro Gigi!) riunirsi la sera per riuscire a portarli a termine.

Come ormai tutti sapete questa è stata la nostra terza esperienza e avendo notato negli anni passati maggior accoglimento dei paesani per il presepe tradizionale, li abbiamo accontentati e abbiamo voluto aggiungere delle novità per farlo sembrare reale ed abbellirlo.

Le prime sere era tutto un montare e smontare, perché lo spazio in cui dovevamo agire non era dei più felici, ed era difficile riuscire a dare il senso di profondità necessario per usare tutte le stupende statue che possediamo, comunque il problema si è risolto aumentando la superficie sulla quale poter "costruire" e tutto è proceduto per il meglio. Le novità che sopra ho citato sono state: l'introduzione di canne di bambù per rivestire i lati vuoti e la presenza di uno stagnetto con due bei pesciolini rossi, che sono stati liberati poi nella mitica vasca alla Marina!

Dopo aver terminato il presepe (che a noi è piaciuto molto) ci siamo dedicati alla vera e propria novità di quest'anno: l'albero di Natale! Come tutti avrete notato era molto imponente (superava i tre metri di altezza) ed il primo unico e grosso problema è stato quello di invasarlo, sì perché non riuscivamo a trovare un vaso della dimensione adatta per contenerlo. Ci siamo così trovati a poterlo addobbare solo gli ultimi giorni (e di questo ci dispiaciamo con tutti!) ma spero vi sia piaciuta lo stesso la nostra idea e ci impegniamo il prossimo anno a migliorarlo!

A noi è piaciuto molto fare questi lavori, ci siamo divertiti e abbiamo fatto qualcosa di bello per il paese e per questo siamo ancora più felici! Prima di concludere questa sottospecie di articolo vorrei fare due ringraziamenti: il primo a Don Giuliano che ci ha lasciato la libertà di agire e di poter fare anche l'albero, il secondo il mitico Gigi che ogni sera è stato con noi, ci ha aiutato e sostenuto come sempre senza chiedere nulla in cambio, solo per il piacere di farlo... GRAZIE GIAN!!!

Giulia Giacomazzi

PENSIERI & RIFLESSIONI

UNA SPLENDIDA SERATA TRA AMICI

E' successo qualche sera fa; eravamo in tredici; ne mancavano solo tre. Per una volta sono riuscito a farci riunire tutti ed è stata una serata stupenda. Una cena così non si scorda facilmente; degli amici così non è davvero possibile scordarli.

Sono arrivato in ritardo (come al mio solito, ma per una volta non era colpa mia!), tutti erano già a tavola e mi hanno accolto con l'immaginabile cascata di scherzosi insulti, ormai a terra per la fame!

Non appena salutati tutti, da subito abbiamo iniziato con un po' di chiacchiere, scherzando su questo e quello; ci siamo raccontati qualche novità delle ultime ore; ci sono state le classiche battutine a sfottò; affianco a me a tavola c'è stato da subito un viso splendente di allegria, a guardarlo trasmetteva gioia, come poche volte può capitare in una vita, e nessuno poteva non accorgersene; alla mia destra la mia spalla, contento almeno quanto me di questa riunione - mi voglio allargare - tutta merito nostro, noi che siamo sempre stati il centro del gruppo, che quando qualcuno si allontanava abbiamo sempre cercato di andare a recuperare, a sentire cosa succedeva, a riavvicinarci tutti; poi a ruota tutti gli altri, ognuno con le sue qualità, con qualcosa da apprezzare, con il rispetto e l'amicizia reciproci; qualcuno, ed uno in particolare, mi segue da tutta la vita ormai, altri si sono affiancati passo dopo passo, adesso siamo tutti insieme.

E' difficile che si realizzi una cosa simile: di solito quando ci si ritrova in gruppo si passa il tempo a ricordare episodi passati, per esempio nelle riunioni con i vecchi compagni di scuola si racconta cosa è successo in classe in varie

occasioni e sembra quasi che ci si sforzi a ricordare il più possibile, finché finiti i momenti rilevanti non si sa più cosa dire; non c'è niente di male, anzi mi diverto sempre moltissimo quando andiamo a cena con la classe, ma quella sera è stata un'altra cosa.

Non sono certo mancati i ricordi, ma non si finirebbe mai di tirarne fuori, viste le innumerevoli esperienze vissute insieme; la cosa stupenda è stata che la differenza tra il passato e quello che stavamo vivendo in quel momento non si vedeva, stavamo creando lì nuovi ricordi, per nulla differenti da quelli che ci portiamo dentro. Ci sono state tutte le condizioni ideali a far uscire il meglio di ognuno di noi, tutti abbiamo scherzato, ci siamo espressi per quello che siamo, per quello di bello che c'è in ognuno di noi, che apprezziamo, che tanto ci diverte e al contempo ci lega. Dopo tanti anni alla fine non siamo per niente cambiati, siamo sempre lì pronti a ridere, a fare un po' gli scemi, a divertirci senza la minima vergogna, senza la paura di essere osservati e giudicati, a prenderci in giro, a prendere confidenza con tutti e ad accettare chiunque passi da noi anche solo per un attimo, a inventare cose nuove, a giocare, ad esagerare anche. Riusciamo anche ad essere seri? Bhé, capita anche questo! E più spesso di quanto non si immagini. Puoi sempre contare su qualcuno, ognuno è specializzato per un tipo di problema! e tutti comunque sono sempre pronti, disponibili in tutto e per tutto, senza preoccuparsi mai di cosa ci possono guadagnare, perché già il massimo è stato ottenuto, l'essenziale amicizia.

Non posso spiegare tutto quello che trovo nei miei amici: ognuno è

diverso e mi dà qualcosa di particolare; c'è sempre una qualità per cui uno è meglio di un altro, una situazione in cui preferisco avere a fianco uno anziché un altro; tutti alla fine mi sono indispensabili, con uno riesco meglio a parlare di certe cose, un altro mi asseconda in certe mie fissazioni, con un altro ancora posso trovare la calma solo per la bontà che trasmette, e così via per tantissime cose, tanto che è impossibile elencare.

Alle volte mi chiedo se il mio non sia in realtà un comportamento egoista: tutti credo si possano accorgere che non so mai dire di no a niente, che sono sempre pronto ad aiutare in qualunque cosa, ad appoggiare gli entusiasmi degli altri, ad ascoltare, a suggerire; il problema è che proprio non potrei fare altrimenti, non riesco a stare senza sentire i miei amici, ci sto male quando non posso tenere i contatti, è il mio modo di essere. Mi sento quindi di sfruttarli un po', ho bisogno di avere le amicizie come costante della mia vita, ma mi auguro di essere loro utile nello stesso modo!

Quando sto a Milano aspetto sempre con ansia il giorno del ritorno a casa, non vedo l'ora di incontrare gli amici, purtroppo non riesco a trovare le stesse sensazioni con le conoscenze che ho fatto in università, nonostante io sia sempre lo stesso, ma sembra che se uno non dà qualcosa in cambio non possa ottenere amicizia, parola che poco c'entra con un mero scambio di favori. L'arrivo di un messaggio sul cellulare è sempre una gioia, così come le e-mail che conservo tutte e rileggo con un'emozione tale da darmi le lacrime, o uno squillo al telefono...

(continua alla pagina seguente)

PENSIERI & RIFLESSIONI

UNA CITTÀ ALLO SPECCHIO

Ci sono momenti, attimi nella vita, che vanno fermati: con una foto, facendo click nella propria mente, oppure mettendoli per iscritto. Ho scelto questo secondo sistema.

Fermata della metropolitana. Victoria Station, Londra. E' da poco passata la mezzanotte. Si avvicina un uomo, ubriaco, trasandato, vestiti sudici, barba incolta, cappello in testa. Uno di quelli che, di solito, vediamo in qualche telefilm "made in USA" o in qualche dossier. Bofonchia qualcosa in un inglese molto "stretto", uno "slang" di cui non riesco a capire neppure una parola. Continua a parlare. Ad alta voce, appoggiato ad una balaustra, mentre guarda i treni passare. Una volta, forse, per lui non sarà stato così. Magari, su uno di quei treni ci saliva per tornare a casa, dalla propria famiglia, dopo una lunga giornata di lavoro. Oppure, più semplicemente e assai meno poeticamente, su uno di quei treni ci sarà salito al massimo per schiacciare un pisolino tra una bevuta e l'altra, tra una stazione dell'underground e l'altra. Il treno passa, lui resta lì, fermo. Puzza,

chiacchiera e continua a bofonchiare qualcosa. La metropolitana sta per chiudere e gli uomini delle pulizie stanno spazzando via gli ultimi rifiuti. Che razza di lavoro! Tutta la notte passata a togliere le schifezze che la gente ha buttato a terra durante il giorno: lattine, sacchetti di patatine, buste, bucce di banana, carte di Mars e Snickers. Non so se sia meglio o peggio che lavorare ai gabinetti di "Harrods". Al secondo piano di quell'immenso, grande, sconfinato mondo, vicino alla sezione "books and newspapers" c'è un signore, uno di "colore" (un afroamericano, per usare un termine politicamente corretto, anche se, magari, lui in America non ci sarà neanche mai stato), che lavora in uno dei bagni cui si può accedere al modico, quasi irrisorio prezzo di un pound (al cambio attuale fanno più di 3 mila lire!). Entri, saluti, fai quello che devi fare e, quando esci, eccolo pronto a porgerti la tovaglietta per asciugarti le mani e un profumo, a tua scelta, per rinfrescarti. Che bel lavoro, no?! Attimi, immagini, dicevo. Immagini, appunto. Accanto alla Londra dei turisti, a

quella che si affanna con la borsa della spesa, accanto agli uomini in giacca e cravatta e alle donne in tailleur, c'è un'altra Londra. E' quella degli "homeless", dei senza tetto, di chi quando comincia ad imbrunire, si sistema sul suo cartone, si allunga una specie di coperta ed allunga una mano per chiederti qualche spicciolo. Sotto al portico di una casa o sotto quello di un grande magazzino, si apprestano a trascorrere la notte, senza speranza, senza potersi permettere il lusso di sognare un domani migliore. "Qualche spicciolo, please", ripete uno ai passanti infreddoliti e penserosi. A Londra, di notte, fa freddo. Troppo freddo. Qualcuno cerca riparo dentro la metro o in qualche sottopassaggio pedonale. Solo uno spicciolo. Niente più e allunga il bicchiere. Metto la mano destra in tasca e, mentre con l'altra tengo un paio di buste piene di regali, gli allungo un paio di pounds che, cadendo, non fanno un rumore. Poi, me ne torno in albergo a godermi il resto della giornata. A Londra fa freddo. Di notte.

Nicola Mucci

UNA SPLENDIDA SERATA TRA AMICI

(continua dalla pagina precedente)

... La serata passata insieme mi ha fatto apparire ancora più chiaramente quanto bello sia tutto quello che insieme abbiamo creato, e quanto ancora possiamo fare (perché ancora indistinguibile all'orizzonte è una possibile fine di tutto questo); come a tutti, ognuno per qualcosa di particolare, voglia un bene dell'anima; come in ognuno possa trovare la freschezza di sempre, che so non perderò facilmente, una amicizia unica. Purtroppo a parole non mi è facile spiegare quello che provo davvero, ma sono quasi sicuro che saprete cogliere l'essenza del mio pensiero, perché suppongo di dimostrarlo inconsciamente di continuo. Qualche frase su di voi: Roby sei la mia irremovibile costante; Riccardo quante risate e quante cavolate!; Portu non è il tuo campo!; Paolo sei il paciere della mia anima; Filippo l'interrogatore dei miei pensieri; Emi dove ce l'hai la testa?!; Ce sei sempre il solito matto; Berte sei pronto a fare un giro in macchina?!; Ary sei unica. Purtroppo mi sembra bruttissimo quello che ho scritto perché non è possibile ridurvi a quattro parole quando ci vorrebbero intere pagine.

Grazie a tutti voi.

Danilo Morlando

INTIMITA'

UN'ETERNA STORIA D'AMORE

Voglio raccontarvi una storia d'amore! Chissà quante ne conoscerete già: viste alla televisione, lette in un giornale o in un libro, o anche vissute in prima persona! Io voglio aggiungervene una al vostro bagaglio, perché per me è speciale e per voi potrebbe essere un modo per rendervi conto che l'AMORE non ha limiti.

Questa è la storia dei miei nonni: si sono conosciuti giovanissimi in tempo di guerra e... quante cose hanno costruito insieme, quanti sogni hanno realizzato e concretizzato! Le cose belle nella loro vita non sono davvero mancate: insieme hanno superato serenamente ogni difficoltà vivendo nel loro splendido mondo fatto di piccole quotidianità.

Ancora all'età di 73 anni spesso mio nonno si girava verso di me con gli occhi che luccicavano di gioia ed esclamava: "Ma guarda la tua nonna come è bella! E si riferiva proprio al suo aspetto fisico!"

Io la guardavo, forse attraverso i suoi occhi ed era vero! Il loro amore travolgeva anche gli altri, anch'io la vedevo bellissima!

Due mesi fa mio nonno si è ammalato e purtroppo la sua malattia lo ha portato a soffrire parecchio prima di morire ma anche negli ultimi giorni quando non era più cosciente, non vedeva né sentiva più nessuno entrare da quella camera di ospedale... i suoi sensi concepivano la vicinanza di lei! Ogni tanto si girava verso la sedia dove era seduta costantemente e rigorosamente al suo fianco e, non so' con quale forza, non l'ho mai capito, cercando la sua mano e stringendola forte, le faceva un sorriso! Nessuno si spiegava in che modo nel mezzo di tanto dolore con il corpo così stanco e sofferente, il suo viso si potesse addolcire tanto in un sorriso beato!

La notte in cui è morto mi hanno telefonato, mia nonna non era ancora stata avvertita, sono andata da

lei e quando sono entrata in piena notte l'ho trovata con le scarpe e il cappotto davanti a me, sapeva già tutto era già stata avvisata, ma non da noi; tranquilla anche se aveva le lacrime agli occhi nel momento più doloroso della sua vita queste sono state le sue parole:

"IL NONNO E' APPENA STATO QUI, E' VENUTO A SALUTARMI AD AVVERTIRMI CHE ERA L'ORA DI ANDARE MA NON SENZA ESSERE STATO PER L'ULTIMA VOLTA NELLA NOSTRA CASA INSIEME, MI HA TRANQUILLIZZATA DICENDO CHE NON MI AVREBBE MAI LASCIATA SOLA ANCHE SE A VOLTE AVRÒ LA SENSAZIONE DI ESSERLA E PER ULTIMA COSA ABBRACCIANDOMI MI HA SUSSURRATO: TI AMO!"

Io non potevo e non posso ancora crederci che il loro amore potesse arrivare a tanto!

Sara Sommovigo

PERSEVERARE

Come ogni anno iniziare la scuola, guardare i libri e i quaderni vedendoli ordinati in confronto a quelli strappati dell'anno precedente, mettere le solite copertine che metti tutti gli anni per non rovinarli, ripetersi "quest'anno ce la devo fare, devo essere promossa" e poi invece... stancarsi già la prima settimana, dopo solo pochi giorni iniziare a copiare i compiti dai compagni, ad arrampicarsi sugli specchi durante le interrogazioni... *succede sempre così*... Parlare con un amico, ti chiede di aiutarlo e tu accetti, sei sicura di volerlo fare anche se sai che ti costerà molto, ma... dopo poco, vedere il suo numero nel cellulare e sentire la sua voce al telefono ti fa sbuffare stufa di averlo sempre vicino, stufa di consolarlo, pensando che in fin dei conti "chi te lo fa fare?"... *succede sempre così*... Guardarti dentro, pensare ai tuoi difetti, rendersi conto di non piacerti, "Basta, da ora si cambia", quante volte l'abbiamo detto, eh? Se però l'avessimo fatto tutti, a quest'ora il mondo sarebbe diverso... difficile cambiare, e così si resta sempre gli stessi... *succede sempre così*... Essere preso in giro perché alla domenica vai in Chiesa, perché ci credi, perché credi in quel Qualcuno che ci ha creati, perché solo quel Qualcuno può darti le risposte alle tue domande... ma... cambiare subito idea nel momento in cui ti dicono "ma che ci vai a fare?" e iniziare a credere di essere uno stupido solo perché credi in Dio... *succede sempre così*... Quante volte "succede sempre così", dire "E va beh" o "E' lo stesso" di fronte a una decisione che non riesci a mettere in pratica non è un buon motivo per arrendersi... ogni tanto fa bene essere testardi e resistere, continuare a fare ciò che credi, a volte semplicemente per abitudine, altre volte perché ci credi veramente, essere costanti in tutto ciò che si fa, imparare ad esserlo, imparare a PERSEVERARE!

Giorgia Resta

ARIA COMPRESSA

LA TERRA PUÒ ASPETTARE

Il 25 novembre scorso, si è svolto la VI conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Il risultato finale della conferenza è stato un flop, un buco, nell'acqua, insomma tutti d'accordo nel ritenere che l'atmosfera terrestre patisce troppo dell'emissione di gas velenosi, ma dato che non ci siamo messi d'accordo sul come limitare i danni, abbiamo deciso che la "la terra può aspettare" fino al giugno del 2001, data in cui ci sarà un nuovo meeting e dove si parlerà ancora su come risolvere il problema. La controversia, era come già citato, nel modo in cui si doveva "curare" il problema: gli europei prediligevano sacrifici domestici, tagli drastici di emissioni di anidride carbonica nell'aria con tecnolo-

gie pulite e credibili piani-trasporti, gli americani proponevano meccanismi flessibili, consentendo la depurazione dell'ambiente coltivando foreste (che trasformano l'anidride carbonica in ossigeno) e portando nei paesi in via di sviluppo tecnologie pulite. Fino a che i nostri cari governatori non si saranno messi d'accordo su come prevenire o meglio curare l'effetto serra vi saranno nel mondo altri disastri di proporzioni catastrofiche come abbiamo potuto "ammirare" anche in Italia negli ultimi anni. Secondo un studio del METTOFFICE HALLEY CENTER FOR CLIMATE PREDICTION AND RESEARCH, la concentrazione di gas serra nell'aria dall'epoca preindustriale

sino ad ora è cresciuta del 33% di anidride carbonica e del 100% di metano e continua a crescere.

Le conseguenze sono un aumento della temperatura terrestre in primo luogo, con l'innalzamento degli oceani, i quali causano i disastri di inondazione, ecc. poi vi è il "buco dell'ozono" che non filtrando più i raggi solari nocivi, causano numerosi problemi all'uomo.

Mi sembra chiaro, che la nostra Madre Terra si è rotta le scatole di sopportare le alterazioni provocate dall'uomo e molto presto ci renderà pan per focaccia ed in alcuni casi lo ha già fatto, stiamo distruggendo quello che di più caro abbiamo e non ce ne rendiamo conto.

"LIJA"

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta del versamento

di L. 100.000

Lire Centomila

sul C/C N. 15236364

intestato a: FAMIGLIA GAETANO - VIA
ROMANILLE 123 - 36020 POZZO DEL GRAPPA - VI
REGAZIONE "IL CONTENITORE"
eseguito da CENSO GIOVANILE S.C. S.p.A.
residente in 10020 FERRIS - SP. VIA E. ROSSI 14

022.02 03-GEN-2001 R2
FEZZANO 78/022
0024 E. *****100000
YCC 0588 E. *****1500

DIARIO DI BORDO

I NAVIGANTI

Dedicato a tutti coloro che hanno provato la vita del mare:

Vai vai non ti voltare!
Devi andare a lavorare
Devi andare a guadagnare
Non ti voltare!
Perché se ti volti non riuscirai
Più a ripartire.

La professione del navigante prima di tutto è dura perché è poco pagata, ma la lontananza è ancora più dura.

Franco Pagano

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta del versamento

di L. 100.000

Lire Centomila

sul C/C N. 15236364

intestato a: FAMIGLIA GAETANO - VIA
ROMANILLE 123 - 36020 POZZO DEL GRAPPA - VI
CENSO GIOVANILE S.C. S.p.A.
eseguito da "LO SCANTINATO"
residente in 10020 FERRIS - SP. VIA E. ROSSI 14

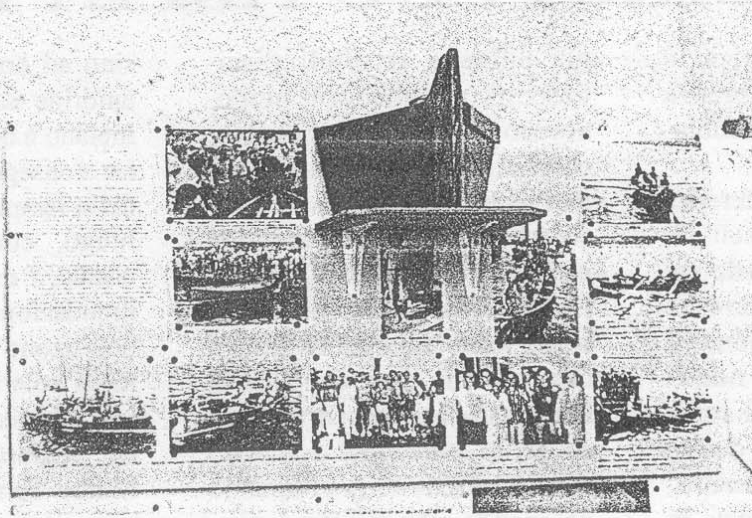
022.02 03-GEN-2001 R2
FEZZANO 78/022
0025 E. *****100000
YCC 0588 E. *****1500

**RICEVUTA
VERSAMENTO
IN C/C
DA PARTE
DEL CENTRO GIOVANILE
"LO SCANTINATO"
- LE GRAZIE -
A FAVORE
DELL'ADOZIONE
A DISTANZA
DI RANOLPHO:
MESE DI GENNAIO.**

**RICEVUTA
VERSAMENTO
IN C/C
DA PARTE
DELLA REDAZIONE
DE "IL CONTENITORE"
- FEZZANO -
A FAVORE
DELL'ADOZIONE
A DISTANZA
DI LAZARO:
MESE DI GENNAIO.**

FEZZANO E LA SUA STORIA

UN GRANDE PERSONAGGIO, UNA MITICA PRORA!



Questa prima uscita del nuovo millennio l'ho voluta dedicare ad un nostro caro "personaggio", un uomo semplice che tante soddisfazioni, attraverso le sue mani, ha dato al paese. Vi sto parlando di Giovanni Camarda, maestro d'ascia, costruttore della barca da regata varata nel lontano 1954.

Il varo fu preceduto da un battesimo in piena regola con la benedizione impartita dall'arciprete don Ettore Cuffini. L'annaffiamento con lo spumante avvenne dopo che la madrina, Franca Lavagnini, aiutata dal dott. Ottavio Giacchè, stappò la tradizionale bottiglia alla presenza di un folto gruppo di "fezzanotti".

La foto che vedete rappresenta "il pannello" che dopo tanto lavoro di ricerca e di "caparbieta" sono riuscito ad assemblare ed appendere nel nostro centro giovanile. Come si può leggere nello scritto che appare tra le fotografie, tutto cominciò il giorno che Luciano Evangelisti decise di regalarci il pezzo della prora di quella favolosa barca (riuscì ad impossessarsene segandola da ciò che ... ahimè ... stavano distruggendo). Fu proprio così, la regalò al centro giovanile perché la custodissimo in quel locale. Così, come tutte le favole a lieto fine, ecco che un giorno, sarà forse derivato dal mio mestiere, mi si accese una lampadina in testa: la volontà di creare ciò che ora vedete riprodotto in fotografia. Per questa realizzazione è passato tanto di quel tempo che per poco la lampadina non si fulminava! Credetemi che trovare le fotografie è stato molto difficile.

Dopo questa ricerca ho contattato l'amico Marco Nardini (Picossa) per avere alcune notizie a proposito, ed ecco finalmente il risultato. Marco mi ha raccontato, con piacere, di quando nel 1960 e 1961 vinsero il palio del Golfo, lui, capovoga; Roberto Borrini (Carè), secondo remo; Dante Frumento (Danton, quando saliva a bordo spariva la linea di galleggiamento), terzo remo; Leonardo Di Santo (Migiaina), pruiista; Franco Lavagnini, timoniere. Con rammarico pensa al palio del 1959, quando lui era pruiista, perso sul Cadimare per un centesimo di secondo. Poi si passa al 1963, l'equipaggiamento cambia, al posto di Marco va Roberto, secondo remo Luciano Evangelisti; terzo remo Tommaso Gallo; pruiista sempre "Leonà", cambia pure il timoniere con Vincenzo Resta. Il risultato? Vincita del palio e di tutte le pre palio. Questi favolosi equipaggi vinsero pure alcune coppe E.P.T., una gara di resistenza ed un campionato italiano. Il 1963 va pure ricordato in quanto per la prima volta nella storia del palio si disputò la sfida giovanile. Fu proprio questa mitica prora ad arrivare per prima sulla bandierina spinta dalle "palate" date da: Sergio Carpena, capovoga; Umberto Dagnino, secondo remo; Paride Zignego, terzo remo; Bruno Danubio, pruiista; Vincenzo Resta, timoniere.

Come scritto su quel foglio, ecco perché, dopo che Giovanni Milano (Tatto) ha riportato, restaurandola, questa prora agli antichi splendori, non ho voluto posizionarla solitaria in un angolo ma ho avuto piacere di comporre questo "pannello" per riportare alla memoria questi grandi campioni e, soprattutto, per ricordare questo nostro grande "personaggio" che, come dicevo, dalle sue mani è uscita questa barca che tante soddisfazioni ha dato al paese. Mi auguro che i nostri giovani, osservando ciò, siano spronati a provare queste emozioni cimentandosi con la barca attuale e riuscendo (come già fatto nell'ultima edizione) a dare ancora tante soddisfazioni alla borgata marinara n° 3 del Fezzano.

Gian Luigi Reboa

IL BISBIGLIO

DIO INFINITO

Dio infinito
 parla per chi non conosce la terra
 ascolta per chi non conosce la lingua
 mostra per chi vive nel silenzio
 per chi non sa esprimere il suo perdono
 per chi ha bisogno di una mano
 per chi non ha mai toccato le spalle di un uomo
 per chi vive nel rimpianto essendo innamorato...
 Elimina il vizio...
 di scappare in nessun luogo
 o di chi ha perso la via di ritorno...
 dopo il tramonto...
 O di chi non è grato di conoscere sua madre
 quando un figlio nato nel trasparente amore
 cresce senza un nome all'angolo di un paese.
 Dio infinito,
 le nostre lacrime sopra le tue mani
 i nostri occhi attendono i tuoi occhi
 illumina il nostro orgoglio, avanza il tuo passo
 di chi non lo trova, o di chi lo ha già perso.
 Le parole le ho finite
 il mio silenzio senza voce
 attendo come tutti, la tua pace...
 Dio infinito...
 "Preghiere di tutte le preghiere oscura
 le nostre bestemmie"

Poesia scritta da Mimmo Tartamella.

(PACE CON MERY CON AMORE
 ANNA E MIMMO.
 UN ABBRACCIO FORTISSIMO A
 MARTINA, GIACOMO E FRANCO MASTORCI...
 VI SIAMO VICINI CON IL CUORE...
 FAMIGLIA TARTAMELLA)

PER UN'AMICA...

Mai avrei immaginato che per tutti noi del Fezzano
 questo tanto atteso "2000" terminasse in modo così
 triste.
 Penso ai Tuoi, già duramente colpiti precedentemente,
 trovarsi ad affrontare questa nuova prematura scom-
 parsa. Non ti dimenticheremo mai, grazie per tutto ciò
 che hai fatto per il "centro" e la comunità tutta.
 La tua bontà ha lasciato un segno incancellabile.
 Arrivederci Mery, ci mancherai!

Gian Luigi Reboa

POESIE DI FRANCESCO DI SANTO

Quante volte ho visto
 il mare specchiare l'alba,
 la mia prua saltare
 i miei sogni.
 Quando il pensiero
 tocca il cuore,
 le mani accarezzano
 le parole,
 il silenzio fa rumore
 e vuoi ascoltare la voce
 di chi non c'è più.
 Ti accorgi che sei rimasto
 solo.
 Basta una sola parola
 per non sentirsi più soli.
 Quando il buio spenge tutto
 ti accorgi che ha consumato tutti
 i tuoi sogni.
 Torni a vivere nell'ombra.
 Viviamo in uno specchio
 perché nessuno conosce
 più se stesso.
 Lo specchio riflette
 gioie, dolori e fatiche.
 Bisogna sempre offrire
 qualcosa a se stessi,
 fare le cose con il cuore
 ma senza farsene accorgere da
 NESSUNO.

Una pianta in fiore
 ha radici forti e non
 può morire.
 Il mio paese
 era in fiore
 con radici forti
 ma sta morendo piano piano.
 Quando il passato
 vince sul presente,
 il presente non crea emozioni,
 i fiori muoiono,
 le radici seccano,
 il mio cuore si stringe,
 i miei occhi si appannano,
 le lacrime cadono
 ma non bastano
 per annaffiare
 tutto.

CI SIAMO ANCHE NOI!

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

Anno nuovo... progetto nuovo! Auguri e ciao a tutti ed eccoci nuovamente a raccontarvi cosa facciamo alla scuola materna di Fezzano! ... Avete sempre voglia di ascoltarci? Speriamo proprio di sì! Allora sentite questa... Vi ricordate il progetto "L'isola che c'è - L'isola che non c'è - L'isola che vorrei?" Bene, ora siamo arrivati al punto numero tre cioè "L'ISOLA CHE VORREI"! E questo progetto è finalizzato a sviluppare l'educazione all'ambiente non solo come conoscenza della realtà, ma come capacità di progettare e pianificare interventi atti a modificarla. Il progetto avrà un PERCORSO ECOLOGICO per comprendere l'importanza del mondo naturale che ci circonda e la necessità di rispettarlo e preservarlo. Avrà un PERCORSO SCIENTIFICO per conoscere l'ambiente - isola con i suoi abitanti e il mare che la circonda. Avrà un percorso LETTERARIO - FANTASTICO per rendere l'isola più divertente. Ora vi raccontiamo come abbiamo costruito la "nostra isola" a scuola.

GINEVRA: per costruire l'isola che vorrei abbiamo usato il telone blu e sopra abbiamo messo il lenzuolo quello pitturato un po' blu e un po' azzurro... così sembra il mare vero. Il mare potevamo farlo anche con la pittura però ci piaceva di più usare il telone... EDOARDO: sopra il telone abbiamo messo i mattoni di legno tutti colorati perché volevamo fare la terra... perché l'isola è fatta di terra, ma ci voleva troppa terra!!! Allora ci abbiamo messo i mattoni!!! Però i mattoni erano tutti colorati... allora abbiamo deciso di colorarli di marrone... che è il colore della terra ma... ERIKA: la maestra ha detto: "Noooooo! I mattoni colorati ci servono anche per fare altri giochi! Non possiamo pitturarli!!!" Allora abbiamo deciso di mettere la carta marrone, l'abbiamo stropicciata così sembra la terra vera! Però ci abbiamo messo anche un po' di carta bianca perché... ci piaceva così! LUCA: poi con le spugne e la pittura abbiamo colorato tutta la carta e abbiamo fatto le montagne e i prati. Tutti i bambini hanno lavorato bene! Però "uno" bambino, io non l'ho visto ma dicono gli altri che è Alberto, ha fatto cadere la spugna di colore marrone nel mare blu... allora... ALBERTO: sì... sì... sono stato io! Mi è caduta la spugna nel mare... finto! ... sai mi sembra un sangue perché era tutto liscio... la pittura era tutta liscia! E allora mi sembrava il sangue che mi è uscito ieri dal naso. Il mio sangue è come quello degli operai... sai come... come quando si fanno male!!! LUCA: ... va bene... però la mia maestra ha detto: "Non importa se ti è caduta la spugna nel mare! Facciamo finta che sia un sasso marrone sott'acqua!!!"... per noi va bene! FEDERICA: per fare l'isola che vorrei abbiamo messo anche la sabbia vera! Per fare la spiaggia grande, grande come tutta l'isola! Poi ci abbiamo messo anche un po' di sassolini che ha portato Alberto perché... ci piaceva così! NICOLA: anch'io ho portato la sabbia! Mio papà l'ha chiesta agli operai che lavorano nella Pineta, alla Marina, loro, gli operai, hanno detto: "Sì, la puoi prendere perché ne abbiamo tanta!" Allora ne abbiamo preso un sacco, l'ho portata a scuola ed io, con la paletta di ferro, ho messo la sabbia nell'isola che vorrei. EDOARDO: anche mio nonno Dino ha portato tanta sabbia! Bella pulita!!! Ed io l'ho messa nell'isola che vorrei con la paletta di ferro e con le mani. La maestra diceva: "Attenti a non buttare la sabbia per terra, altrimenti i bambini piccoli possono cadere!" Noi però la sabbia per terra l'abbiamo buttata... allora la maestra ha preso la scopa e l'ha scopata via!!! SARA: per fare l'isola che vorrei io ho messo i sassi e la sabbia. L'ho messa con la paletta e così l'isola è venuta bella! MARCO: sì, è vero, ci abbiamo messo anche i sassi piccoli nell'isola che vorrei... e poi sopra le montagne abbiamo messo un po' di sabbia perché Francesca ha rotto la carta perché ha messo troppa pittura. La carta si è bagnata con la pittura e allora si è rotta!!! Però con la sabbia il buco non si vede più... FEDERICA: ...ma esistono anche le montagne rotte!!! Io le ho viste nella videocassetta di Peter Pan! FRANCESCA D.S.: io nell'isola ho messo la terra... no... la sabbia! Ma io non l'ho portata perché mi sono "menticata"! Però l'ho messa e mi sono divertita, l'isola l'ho anche pitturata! ALBERTO: io ho fatto l'isola che vorrei! ...certo che ho lavorato! Sono un operaio io! Sai ho portato i sassi e ho pitturato la carta! Oggi mi sono divertito a scuola perché le maestre mi hanno fatto lavorare e i bambini sono stati bravi! SILVIA: quando avete costruito l'isola io ero a casa con la febbre, però quando sono ritornata a scuola ho messo la sabbia nella spiaggia dell'isola che vorrei.

PRO LOCO FEZZANO

SI COMUNICA CHE E' APERTO IL TESSERAMENTO SOCI ALLA PRO LOCO FEZZANO PER L'ANNO 2001. CHI DESIDERA ADERIRE PUÒ CONTATTARE LE SEGUENTI PERSONE: AMBROSINI PASQUALE, FARINA NICOLA, MANETTI VINCENZO, MARANI SANDRO, SANDRI ROBERTO.

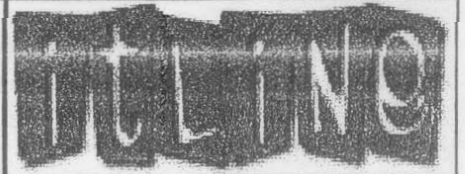
IL NOSTRO FORUM

Dopo un interminabile periodo di pioggia (che ci ha meteorologicamente rovinato anche un po' le feste), per un paio di giorni è arrivata la tramontana, così forte e purificante da dar alto vigore al caro **Colpoditosse**: "... (perché noi meteoropatichi con lo scirocco dormiamo ma quando soffia la tramontana siamo iperattivi)..."", il quale ha lasciato da raccogliere questa riflessione: "osservando uno scenario (golfo + Apuane) piuttosto piacevole riflettevo. Su cosa? Beh erano le sette non pretendete troppo, pensavo a tutti gli sforzi che la società, una buona parte almeno, compie per danneggiare tutto ciò. Senza entrare nello specifico di centinaia di casi possibili, ma negli ultimi giorni, i Tg ed i giornali, ci stanno raccontando dei danni che "qualcuno" arreca alla salute di tutti o per ingrossare un po' qualche mucchina (che volete la carne si paga al Kg e se la vacca pesa di più rende meglio) o per rendere più coriaceo e battagliero qualche proiettile... e intanto per radio parte una vecchia canzone (si ancora suonata!!!) di tale Bertoli che dall'alto della sua carrozzina in fondo mi ricordava che tutto ciò era noto da tempo, non erano mucche, non era uranio, ma... Tuttavia, diceva la canzone, il vento soffia ancora e chissà probabilmente soffierà anche molti anni dopo che qualche "brava persona" tanto rispettosa della salute altrui e dello spazio che la ospita sarà bellamente sottoterra. O no?". Così non tardano ad arrivare le repliche, **Emi**: "Io non so... e non so se riesco a dare una spiegazione leggermente intuibile di quello che penso ma ci proverò comunque... io credo che ormai ci sia un'inversione in tutto, uno specchio riflesso che fa apparire la normalità in anormalità e colui che è normale viene deriso costantemente da colui che è anormale ma che per ormai un gioco di specchi la società codifica in un gran normale..." ecco, magari andando un po' fuori tema, spaziando "... che succederà? Che sentiremo per le strade urlare imprecazioni per tutte le catastrofi sociali e naturali così ancora una volta l'uomo sarà riuscito a fare ciò che gli riesce più congeniale... scaricare le proprie responsabilità al primo che passa e se non c'è bisogna inventarselo per forza!!! Egoismo e potere a braccetto e la morte che agisce di nascosto in doppiopetto!", **Sara**: "Come dice una canzone che mi ha fatto conoscere Emi: "se fai del male alla Natura lei prima o poi lo farà a te", evidentemente a **Tango** non piace quella canzone: "Se quello è il ritornello... ma che bella canzone che dev'essere! :) Ciauz!", il **Barbe** colpisce: "Ormai comunque a mio giudizio siamo contaminati, es: tutti mangiano pane e molto del grano viene dall'Ucraina anche dopo l'esplosione della centrale. Il problema è che gli effetti ce li porteremo dietro per chissà quanti anni e in generazione! Concludendo il problema sta anche che ogni anno che passa abbiamo sempre più bisogno di energia quindi più energia, più produzione, più inquinamento. Occorrerebbe portare dei parametri o dei vincoli a questa regola oppure chiedersi a cosa ci serve poi tutta questa energia? Qualcuno risponderebbe: "A parlare anche nei forum virtuali ad esempio!", **Tango** da delle delucidazioni tecniche: "... Le guerre precise, o "chirurgiche" esistono, ma non vengono fatte con le armi giuste, perché non si rendono conto che sì, hanno colpito esattamente il bersaglio che volevano senza magari coinvolgere obiettivi civili nei paraggi, però vedono che esiste un nemico "invisibile" appunto che si chiama radiazione e che oltre a colpire i civili che erano stati "scampati" dall'attacco vero e proprio, coinvolge anche i propri soldati (e quelli delle forze alleate). E questo, non finirò mai di dirlo, non la vogliono capire... Chiedo scusa se sono andato un po' fuori tema, ma sento molto l'argomento e in questa occasione ho voluto dire la mia. Ciao a tutti.", e **Colpoditosse** come ha incominciato, conclude: "Ogni volta che si entrerà in contatto con un oggetto, anche banale e di uso comune, inutilmente "tecnologico" e di conseguenza costoso, di cui esiste una valida (migliore?) alternativa tradizionale mettiamolo nel forum, così tanto per rompere i c..." ... appunto, alla prossima! ☺

Simona Castellarin



Clikka su WWW.ITLINE.IT seleziona "FORUM" e scegli "IL CONTENITORE"... ma ricorda: anche questo sito è uno stupendo contenitore di belle storie, informazioni, sorprese e... persone!!!



LAVORO

Se ci si dedica veramente al lavoro che ci è stato affidato, allora si deve eseguirlo di tutto cuore.
E si può far partecipare alla salvezza solo con l'essere onesti e operando veramente con Dio.

Madre Teresa di Calcutta

PRO LOCO

NEL CUORE DI TUTTI NOI

L'anno 2000 si è chiuso con un grande lutto per la Pro Loco e per tutta la nostra piccola comunità. L'amica Mery ci ha lasciato improvvisamente creando un grande vuoto e una tristezza che rimarrà nei nostri cuori. Come diceva Don Giuliano, nell'omelia per l'ultimo saluto alla nostra amica, è difficile trovare parole che possano confortare i suoi cari.

Di lei vorremmo ricordare i giorni belli trascorsi nei preparativi per le feste, concerti e altre manifestazioni dove Mery era sempre attiva nei suggerimenti e proposte ma anche pronta ad una partecipazione in prima persona.

Non potrà mai essere dimenticata, nei giorni che hanno preceduto l'ultima festa di San Giovanni, la questua casa per casa fatta insieme a Lei da Roberto e Sandro. Il suo sorriso, il suo "Grazie lo stesso" gentile a quelle poche persone che non ci hanno aperto neppure la porta, l'incoraggiamento al vecchio padre di una sua amica che stimolava ad uscire di casa, di non abbattersi, le carezze ai bambini che ha sempre amato e i complimenti a quelle persone che, orgogliosamente, facevano visitare la loro casa. Era sincera e dolce: ti offriva collaborazione e amicizia senza fartela pesare.

La ricorderemo sempre così!

Ciao Mery da tutti noi.

LA PRO LOCO

LA PUBBLICA ASSISTENZA

Nei giorni scorsi, un gruppo di amici del Fezzano, soci e non della Pubblica Assistenza di Le Grazie, si sono ritrovati nei locali del Centro Giovanile S. Giovanni Battista, gentilmente concesso dai ragazzi, per valutare la possibilità di aiutare la P.A., cercando di alleggerire il Loro intenso carico di lavoro.

Come potrete veder nella tabella qui riportata, i servizi che svolge la P.A. nelle frazioni di Le Grazie, Fezzano, Cadimare, Marola e zona La Spezia versante di ponente, si sono moltiplicati rispetto a solo alcuni anni fa.

Questo è dovuto principalmente a due motivi:

1° : serietà e disponibilità mostrata da parte di tutti i militi e Coordinatori, con conseguenti maggiori richieste da parte dei cittadini e del Centro operativo del 118.

2° : la percentuale sempre maggiore della persone anziane (e spesso sole) in aumento nel nostro Comune, che porta un aumento dei servizi ausiliari.

Come ha ricordato nella riunione avvenuta, Borghini Renato, membro del C.d.A. della Pubblica Assistenza di Le Grazie, questa dispone di due ambulanze e di due autovetture per servizi ausiliari, tutte di recente acquisto. Considerando che un'ambulanza deve sempre rimanere in sede pronta ad intervenire con due militi, l'altra ambulanza e le due autovetture sono quasi quotidianamente impegnate o in servizi per il 118 o su richiesta di cittadini abitanti nelle nostre frazioni, vediamo bene che per effettuare al meglio questi servizi sono necessarie diverse persone, considerando che durante la notte altri due militi sono pronti ad intervenire per la prima emergenza.

Un altro importante servizio che svolge la P.A. da alcuni anni è il servizio prelievi due volte la settimana (lunedì e giovedì) presso l'ambulatorio sito nella sede delle Grazie.

Anche in questo caso è la P.A. che si occupa del trasferimento delle provette da analizzare al centro di analisi dell'Ospedale Civile.

Da ciò si evince che i mezzi e i militi impegnati vengono utilizzati al limite delle possibilità al momento presenti, senza dimenticare che dietro a queste persone ci sono altri che svolgono la parte contabile e burocratica, in quanto come ormai avviene da alcuni anni tutti i servizi fanno capo al centro di coordinamento del 118.

Detto questo, una prossima riunione avverrà a breve per verificare la disponibilità di chi può aiutare chi ne ha bisogno e invitare nel frattempo chi ritenesse di poterlo fare a contattare il Sig. Borghini Renato (Direttore Servizi Pubblica assistenza Croce Bianca - sezione Le Grazie).

Borghini Renato

VECCHIA GUARDIA

La Vecchia Guardia è in testa al campionato di Serie B seguita dal Rebocco City e al terzo posto si trova la LSCT, quindi Vecchia Guardia 25 punti, Rebocco City 24, LSCT 21.

Proprio sabato 20 al campo di Piana Battolla la Vecchia Guardia ha affrontato il Rebocco in una sfida giocata molto sull'agonismo. Il Fezzano gioca forse un po' di più degli avversari, ma sono loro a passare in vantaggio con una bella azione partita dalla destra e finalizzata sotto porta. Passa il tempo, in campo si vede poco gioco proprio perché le due squadre si temono, una palla recuperata a centrocampo arriva sui piedi del motorino "Marchetto" che lascia partire un preciso e sinceramente bellissimo lancio per il solito "Cefacenko" che non tradisce, il tiro fa registrare l'1-1.

Il secondo tempo penalizza molto i verdi, un atterramento dubbio e altre sospette azioni fanno sì che la partita termini 1-1 con i complimenti al Rebocco che ha sfiorato il raddoppio in più di un'occasione.

I migliori senza dubbio il portiere, Giuliano Franchi, ha letteralmente salvato la partita, il solito Cefaliello abile nel gol, ma aiutato tantissimo dalla torre Giacomo Mastorci, merita un applauso il lavoro sulla fascia di "Giulianino", non si ferma mai, "Marchetto" ha fatto l'assist del gol, Enrico Totaro ne ha fatti di precisissimi sulle fasce prutroppo per nostra sfortuna non finalizzati. Complimenti a tutti.

Sabato 13 Gennaio la Vecchia Guardia ha vinto facile, facile, a Padivarma contro l'Atletico Spezia; le reti sono state del "Cefa" tre, il primo stupendo su pallonetto, poi uno di testa di "Giulianino" e l'ultimo d'opportunità da Giacomo.

Mentre la partita ancora prima si era rivelata proprio una doccia fredda, 1-1 a Fezzano contro l'ultima in classifica, la Bruno Cuscinetti. Speriamo che siano solo brutti ricordi. Forza Vecchia Guardia, siamo stufi di serie B, il Picco ci aspetta.

Auguroni da tutta la Vecchia Guardia e dall'intera redazione de "Il Contenitore" a Sergio e Milena per il piccolo neonato Giacomo, un bellissimo fezzanotto in miniatura!

Giovanni Rizzo

CAMPAGNA ACQUISTI 2000

7 dirigenti del Fezzano VG, rappresentati da Sergio Gerbelli, annunciano che è stato portato a termine l'acquisto del fuoriclasse Giacomo dopo una lunga trattativa gestita da Milena che è durata nove mesi. Classe 2000, altezza 53 cm., peso forma 4,5 Kg. Giacomo può giocare in tutti i ruoli, da portiere ad ala sinistra, e sarà a disposizione del mister Elvio fin dalla prossima settimana. A parte gli scherzi, visto che ultimamente mi si vede molto poco in giro, volevo salutare gli amici del Fezzano VG e ricordargli che in questo momento, e credo anche nei prossimi mesi, dedicherò quasi tutto il mio tempo libero al bambino e per questo motivo sarò presente solo alle partite casalinghe; ovviamente per le quelle fuori casa continuerò ad aspettare con ansia la fine della partita per telefonare al Presidente e conoscere il risultato. Saluti da Sergio, Milena e Giacomo.

Sergio Gerbelli

Ricordiamo che "Il Contenitore" è aperto a tutti. Chiunque voglia scrivere un articolo può farlo inviandolo a:

"Il Contenitore" via E. Rossi 14 - 19020 Fezzano - SP

Può spedirlo tramite Internet al seguente indirizzo:

▪ emilemia@libero.it

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi a:

- **Emiliano Finistrella - via G. Reboa 1 - 19020 Fezzano - SP**
Tel. 0187/791569 Cell. 0347/1124866
- **Gian Luigi Reboa - via Gallotti 70 - 19020 Fezzano - SP**
Tel. 0187/791572

Per offerte tramite vaglia postale indirizzare a :

Gian Luigi Reboa "Redazione Il Contenitore" via Gallotti 70 - 19020 Fezzano - SP

PARLEMOLO

Con questo numero la redazione de "Il Contenitore" ha creduto opportuno aprire una rubrica dialettale aperta a tutti i lettori affinché il nostro caro dialetto che è parte integrante della nostra secolare cultura e tradizione non vada perduto. Gli anziani e soprattutto i giovani sono invitati se lo desiderano a collaborare scrivendo storie, fatti veri o inventati, ma solo ed esclusivamente in dialetto. Il nome della rubrica, appunto, è PARLEMOLO.

NA POVEA DONA

Dopo tree oe de coa aa fontana a l'aveva encio a scia d'aigua, fato o varcoo e misso a scia en testa a sea encaminà verso ca. Povea dona, ne te vè che quando a l'è sta en mèso aa maina a ghe cagia i mutandon fin en fondo ai pe. L'aigua a l'ea presiosa e bùtala en tera dopo tante oe de coa a ghe dispiaseva (Si aa fontana 'nt'o mi-leotosentonovantadoi per pià n'a scia d'aigua a ghe voeva de oe e litegade e tiade de cavei). Ma tùti i tentativi per liberasse i pe i leo stai inùteli: prima issando en pe, poi quel'atro, niente da fa. En gato col'ea visin a l'odò de mùdande prima o l'à fato a fusa poi con en gran miagolio o l'è

scapao, en bastardon de can o sea avventao ao gato, ma anche lu a l'odò de mùdande o sea fermao de corpo, prima o là imitao o lovo come quando a ghè a lùna cena poi con en gran cai e coa en mèso ae gambe via de corsa.

A questo pùnto sta povea dona a sea missa a gridà agiùto, n'a fantelèta ca l'ea drento na bùtega de verdù a sorta fèa e a va a giutala. Mentre a ghe issa en pe per sfiaghe e mùdande en movimento brùsco o fa sbandà e cage a seccia en testa aa fantèla fandoghe fa a doccia. A fantèla spiritosa ridendo... "Trina - (questo o l'ea o nome da dona) - avemo l'avao e mùdande!".

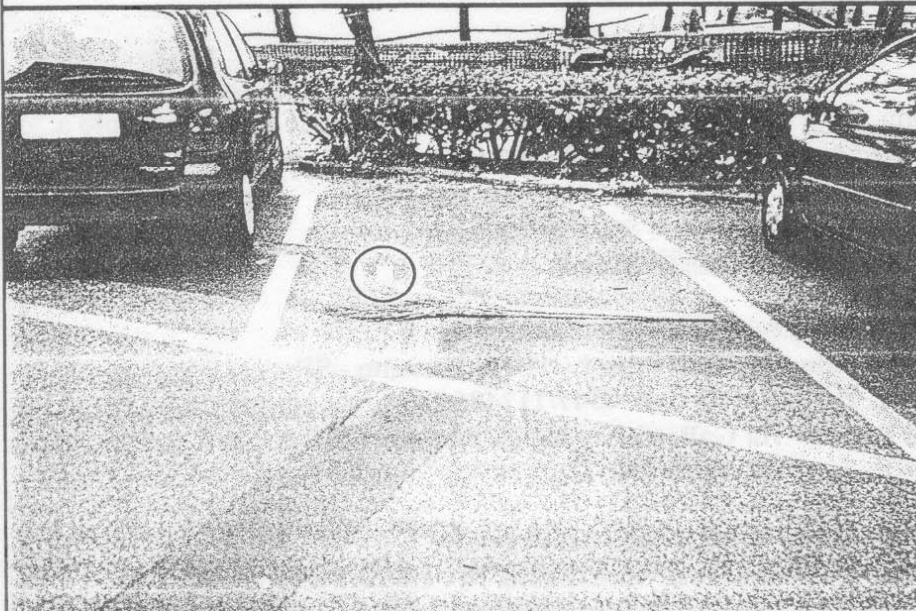
Poi a se racontava (sa l'è veo a no

so) che a pià l'aigua aa fontana a ne ghe mai ciù andà con e mùdande.

A se diseva (anche sa l'è veo a no so) che 'nt'e seae frede d'inverno mentre se mai o sùgava a carte 'nt'e l'osteia do Romano le a Trina a nescasse i palamiti den lètto. A se metteva a bogè con i sardinoti en sima a na carega sgangheà a fianco ao letto, a panea con drento o palamito en sima ao letto, adosso na coverta e an pastran militare. Finio de nescà o palamito dove a se pulisse e man nessun l'a mai savùo.

*Presentazione e articolo
di Vaudo De Bernardi*

VIVA, VIVA LA BEFANA!



Per quanto ancora i nostri bambini potranno cantare questa filastrocca? Questo, purtroppo, è il risultato: arrivata puntualmente al Fezzano, come tutti gli anni, ha perso prezioso tempo per la distribuzione dei regali poiché prima ha dovuto recarsi da Serenella (tabacchino Lija), acquistare (che "brutto" verbo per chi viene per donare!) un biglietto per il parcheggio, sistemarlo tra la "saggina" (spero che la fotografia "al computer lo evidenzi) e quindi via col suo sacco cercando di recuperare il tempo perduto! "Per adesso grazie" signora Befana, ci scusi per il disagio, per il prossimo anno vedrò di farle trovare un parcheggio "carico/scarico" libero... cosciente che sarà un'impresa estremamente difficile!

Gian Luigi Reboa

AMARCORD

a cura di Silvano Andreini

CINEMA

Devo ringraziare pubblicamente "Il Contenitore" perché da quando è iniziata la collaborazione con Emiliano, il quale ho sempre seguito con affetto il suo crescere non solo fisico, mi ha permesso di esternare la passione che ho per il cinema attraverso le pagine di un piccolo, grande giornale. Da quel momento si è tracciata una via che mi ha permesso di avvicinarmi a una sala cinematografica cittadina "Il Nuovo" e di avere un incarico come programmatore di sala, praticamente creare una programmazione fatta non solo di cinema commerciale, ma anche di rassegne, teatro, musica e tutte quelle forme di spettacolo che ho sempre avuto nel cuore e nella mente. Purtroppo come spesso accade non avevo potuto esternare in maniera pratica la mia passione, soprattutto in una città come La Spezia dove diventa difficile anche ad andare ad assistere ad uno spettacolo e andare al cinema non sta nella tradizione spezzina (ahimè!). Ora attraverso questi articoli posso finalmente "sponsorizzare" le mie iniziative e anticipare quelle che sono le programmazioni di ogni mese.

Ma scendiamo nei dettagli, infatti a Febbraio si partirà subito con un omaggio a Alberto Sorrentino nell'ambito della rassegna del martedì "INCONTRO CON IL CINEMA D'AUTORE" l'attore di origine spezzina. Tre saranno i film dedicati a lui, si partirà però lunedì 5 con "Totò terzo uomo", seguirà martedì 6 con "I Clowns" di Federico Fellini infine mercoledì "Sette ore di guai" sempre con Totò e naturalmente lo stesso Sorrentino. La rassegna proseguirà i martedì successivi con "Lista d'attesa" una commedia corale, sognante ambientata in una stazione d'autobus a Cuba, seguirà "Kippur" il toccante viaggio di un gruppo di giovani verso le linee siriane al fine di recuperare i superstiti. Chiude questa rassegna "L'erba di Grace" una divertente commedia che tratta di una cinquantenne che costretta per problemi finanziari sostituire la coltivazione di orchidee con piante di marijuana.

Altra rassegna importante è quella del giovedì con "BUIO IN SALA - CLASSICI DELLA PAURA" con dei veri cult movie che ritornano sul grande schermo. Nel ordine sono: PROFONDO ROSSO, LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO, IL BUIO SI AVVICINA, VESTITO PER UCCIDERE.

Ma ci sono tutte le fasce di pubblico da accontentare ed ecco il sabato pomeriggio "BAMBINI AL CINEMA" con altri quattro appuntamenti: IL MIO CANE SKIP, I FLISTONES IN VIVA ROCK VEGAS, LUCKY RE DEL DESERTO, infine un sorprendente film d'animazione TITAN A.E.

Naturalmente anche gli anziani avranno la loro rassegna "TRACCE DI STORIA" otto film sulla resistenza, un ciclo che inizierà il 14 febbraio e si concluderà il 25 aprile con capolavori del passato quali "ACKTUNG BANDITI", "IL SOLE SORGE ANCORA", "JOVANKA E LE ALTRE" ecc.. a film recenti come "IL PARTIGIANO JHONNY" il quale verrà presentato dallo stesso regista Guido Chiesa.

Per le scuole i martedì pomeriggio e i giovedì film in lingua originale si inizierà con film in tedesco sottotitolati, si proseguirà con i francesi, americani e con tutte quelle associazioni che avranno da proporre eventuali iniziative.

Appuntamento fisso il penultimo mercoledì del mese con IL CORSO DI LETTURA DELL'IMMAGINE praticamente saper leggere un film, la proposta di questo mese è "UN MARITO IDEALE" l'ingresso gratuito.

Significativo è il concerto del conservatorio di La Spezia che ha scelto "Il Nuovo" per proporre le sue "operine" che non sono altro che delle vere proprie opere in scala ridotta.

E non posso dimenticare l'appuntamento del lunedì con il laboratorio teatrale di Alessandro Albertini, un persona estrosa e capace che ama il suo lavoro come pochi. Insomma ce né per tutti i gusti, ma di base bisogna amare queste forme di spettacolo, guardare poca televisione, evitare il grande fratello.

PERCHÉ LONGEVO?

Sempre occupato
mai preoccupato
contento con gran
voglia di andare avanti.

Una risorsa è sempre
stata per me, la cultura:
leggere, osservare,
emozionarmi di fronte alle
opere d'arte, ascoltare
musica classica e canzoni
d'epoca.

Bruno Zignego

IL MURETTO

DENTRO IL CONTENITORE...

... CI METTIAMO:

RICORDI: GUARDANDO QUESTE BELLISSIME FOTO HANNO RIDESTATO NEL MIO CUORE TANTI RICORDI CARI, RICORDI DELL'INFANZIA, DI GIOVENTÙ E TRISTI PER LE PERSONE CHE CI HANNO LASCIATO.

(CLOE ZIGNEGO)

IDEE: ANDIAMO A MANGIARE L'ANGURIA?

(XXX)

EMOZIONI: OGNI TANTO MI PERDO, MI PERDO UN PO'... E MI RITROVO PASSI, METRI, CHILOMETRI LONTANO DA ME, MA VICINO A LUCI INTENSE, MORBIDE, PROFUMI DI ESSENZE, SUONI RASSICURANTI. POI APRO, CHIUDO, APRO GLI OCCHI, LE MIE MANI, IL MIO CUORE, IL RESPIRO. E' TUTTO QUI E QUEL TUTTO LO RICONOSCO. LE COSE CHE HO "RUBATO", LE COSE CHE MI HANNO REGALATO, LE COSE CHE MI HANNO LASCIATO, LE COSE CHE NON PERDERO!... E COME SEMPRE GRAZIE, GRAZIE A CHI...

(SIMONA CASTELLARIN)

SOGNI, IDEE, RICORDI, EMOZIONI: "DEDICATA A TUTTI QUELLI CHE... (IL CONTENITORE)"

DA UN SOGNO

UN'EMOZIONE,

DA UN'IDEA

UN RICORDO...

MI FERMO UN MOMENTO

E POI VOLO VIA

CON LA FANTASIA!

(ROSALBA MANETTI)

QUESTE FRASI SONO STATE RACCOLTE
TRAMITE UNA PARTICOLARE "VOTAZIONE"
AVVENUTA DURANTE LA MANIFESTAZIONE
"DENTRO IL CONTENITORE"
ORGANIZZATA DALLA STESSA REDAZIONE

UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE MA SENTITA COMPARSA: RENATO BORGHINI, FRANCESCO DI SANTO, GIULIA GIACOMAZZI, "MIMMO" TARTAMELLA, SARA SOMMOVIGO, BRUNO ZIGNEGO... PER LA STAMPA: ETTORE TICCHIATI E ROBERTO SANDRI; PER LA DISTRIBUZIONE: SERENELLA & LUCA E ANNA & MIRCO... PER IL FORUM: ITLINE (WWW.ITLINE.IT).

IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani
della parrocchia

San Giovanni - Fezzano
volume 5, numero 1 (40)
Gennaio/Febbraio 2001

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

Silvano Andreini

Marco Barbera

Gianfranco Berghich

Saul Carassale

Simona Castellarin

Martina Cecchi

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

Fabrizio Chirolì

Alessandro e Vaudo De Bernardi

Davide De Simone

Gian Claudio Di Siena

Nicola Farina

Emiliano e Rosario Finistrella

Stefano Ferrentino

Sergio Gerbelli

Fabio Giacomazzi

Mauro Giusti

Cinzia Guglielmi

Luca "LIJA"

Giovanni "Tatto" Milano

Daniele Marchetti

Francesca Melotti

Danilo Morlando

Nicola e Silvia Mucci

Franco Pagano

Federica Pintus

Elia Pistolesi

Gian Luigi Reboa

Giovanni Rizzo

Giorgia Resta

Roberto Sandri

Chiara Simoncini

Riccardo Taraborelli

I bambini della scuola materna di
Fezzano e le grandi maestre Ro-
salba Manetti e Florens Vincenzi

Impaginazione:

Emiliano e Ilaria Finistrella

Battitura testi:

Emiliano Finistrella

Simona Tognetti

Fotografie di:

Gian Luigi Reboa